

Procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 10/G1 – glottologia e linguistica - settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 – glottologia e linguistica, presso il Dipartimento di Scienze umane per la formazione dell'Università degli studi di Milano - Bicocca, mediante chiamata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge 240/2010 (d.r. n. rep 2142/2021_39698/21 del 22.03.2021 pubblicato all'albo ufficiale d'ateneo in data 23.03.2021.

Cod. 2021-PO24-030

RELAZIONE RIASSUNTIVA

Il giorno 1° giugno 2021 alle ore 9,30 ha avuto luogo (per via telematica) la prima riunione della Commissione giudicatrice della procedura di selezione di cui all'intestazione, nominata con D.R. n. 3935/2021, prot. n. 62423/21 del 14.05.2021 e composta dai:

Prof. Raffaella Bombi, Ordinario presso il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, settore concorsuale 10/G1 Glottologia e linguistica, SSD L-LIN/01 Glottologia e linguistica dell'Università degli Studi di Udine

Prof. Francesca Chiusaroli, Ordinario presso il Dipartimento di Studi umanistici settore concorsuale 10/G1 Glottologia e linguistica, SSD L-LIN/01 Glottologia e linguistica dell'Università degli Studi di Macerata

Prof. Gabriele Iannàccaro, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze umane per la formazione, settore concorsuale 10/G1 Glottologia e linguistica, SSD L-LIN/01 Glottologia e linguistica dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

La Commissione ha provveduto a nominare il Presidente nella persona del Prof. Gabriele Iannàccaro e del Segretario nella persona del Prof. Francesca Chiusaroli.

I lavori della Commissione si concluderanno entro 2 mesi dalla data di emanazione del decreto rettorale di nomina.

La Commissione ha quindi provveduto a predeterminare i criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica e, ove prevista, dell'attività clinico-assistenziale del/della candidato/a, ed a consegnarli al Responsabile della procedura, all'indirizzo valutazionicomparative@unimib.it, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicizzazione mediante affissione all'Albo dell'Ateneo.

Nella seconda riunione, che ha avuto luogo in data 12 luglio 2021 alle ore 9,30 per via telematica) i componenti della Commissione hanno preso visione dell'elenco dei candidati che risultano essere

1. Federica Da Milano.

Hanno, inoltre, dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con il/la candidato/a e gli altri membri della Commissione. Hanno dichiarato, ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale.

La Commissione ha preso in esame la documentazione pervenuta dalla candidata e, tenendo conto dei criteri indicati nella prima riunione, ha effettuato la valutazione delle



pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica e, ove prevista, dell'attività clinico-assistenziale della candidata. Al termine della valutazione, la Commissione ha formulato il giudizio collegiale.

La Commissione, dopo approfondita discussione, con deliberazione assunta all'unanimità, individua idonea alla selezione per un posto di professore di prima fascia, per il settore concorsuale 10/G1 - Glottologia e linguistica - settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 - Glottologia e linguistica la candidata Federica Da Milano con la seguente motivazione:

La candidata Federica Da Milano mostra un profilo scientifico pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare L-LIN/01. La sua produzione scientifica si incentra sulle tematiche della tipologia linguistica, della diacronia, della pragmatica, con particolare riferimento al rapporto tra lingua e cultura, selezionando al loro interno temi di grande rilevanza, che sono trattati con chiaro rigore scientifico e notevole ampiezza di informazione bibliografica. La candidata ha svolto costante attività didattica, apprezzata anche dai giudizi degli studenti, sempre in discipline del settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 a vari livelli. Ha ampia visibilità internazionale, testimoniata dalle sue frequenti attività di ricerca e congressuali all'estero e dalle sedi delle sue pubblicazioni, capacità di accesso a programmi ricerca competitivi e ha ricoperto con continuità incarichi istituzionali all'interno del Dipartimento e dell'Ateneo.

I verbali delle singole riunioni telematiche, con i relativi allegati, vengono inviati dal Presidente della commissione giudicatrice al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca all'indirizzo: valutazionicomparative@unimib.it. L'originale, in formato cartaceo, sarà consegnato all'Ufficio Valutazioni Comparative e riporterà la firma del Segretario/Presidente e, in allegato, le dichiarazioni di concordanza degli altri componenti della Commissione firmate in originale.

La relazione riassuntiva e tutti i giudizi espressi dalla Commissione saranno resi pubblici sul sito dell'Ateneo alla pagina <http://www.unimib.it>.

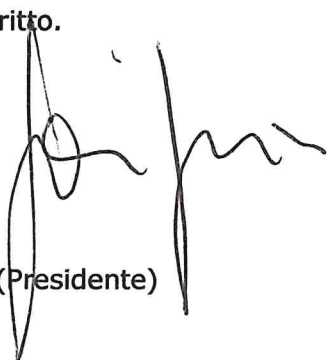
La Commissione termina i lavori alle ore 18,10 del 12 luglio 2021

Letto, approvato e sottoscritto.

Luogo e Data:

PER LA COMMISSIONE:

Prof. Gabriele Iannàccaro (Presidente)



Procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 10/G1 – glottologia e linguistica - settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 – glottologia e linguistica, presso il Dipartimento di Scienze umane per la formazione dell'Università degli studi di Milano - Bicocca, mediante chiamata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge 240/2010 (d.r. n. rep 2142/2021 39698/21 del 22.03.2021 pubblicato all'albo ufficiale d'ateneo in data 23.03.2021.

Cod. 2021-PO24-030

Allegato n. 1 alla Relazione riassuntiva

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA E, OVE PREVISTA, DELL'ATTIVITA' CLINICO-ASSISTENZIALE DEL CANDIDATO Federica Da Milano

Profilo sintetico:

Federica Da Milano (n. 1975, laureata 1999, ASN per il SSD L-LIN/01 Glottologia e Linguistica dal 3/11/2020) è stata ricercatrice del SSD L-L/01 all'Università di Milano-Bicocca dal 2006 al 2015 e Professoressa associata, sempre a Milano-Bicocca e sempre per il SSD L-LIN/01 dal 2015 ad oggi.

In precedenza ha ottenuto il titolo di Dottore di ricerca a Pavia nel 2004 e ha goduto, sempre a Pavia, di un Assegno di ricerca biennale nel 2004 e 2005. È in possesso della abilitazione all'insegnamento classe 51/A e 50/A, Scuola Interuniversitaria Lombarda di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SILSIS), Università di Pavia.

Ha svolto con continuità attività didattica nel SSD L-LIN/01 in corsi triennali e magistrali ed è componente dal 2012 del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche nelle sue sedi di Pavia e Bergamo. Ha poi tenuto corsi in diverse università italiane ed estere, anche in contesti di master e alta formazione. Ha diretto numerose tesi triennali e magistrali e collaborato alla direzione di tesi di dottorato e master.

Presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione ha ricoperto numerosi ruoli istituzionali; in particolare è membro della Commissione di Ateneo per la Valutazione della conoscenza della lingua straniera e Vice-presidente del corso di laurea in Comunicazione interculturale e membro della commissione del Riesame del corso.

La sua produzione scientifica affronta questioni di pragmatica (in particolare legata alla deissi), di linguistica storica, linguistica della traduzione e linguistica giapponese. Ha tenuto numerose comunicazioni in convegni specialistici in Italia, in Europa, Asia e Sudamerica in occasioni anche scientificamente piuttosto rilevanti (il curriculum indica 28 interventi in totale, con l'organizzazione di un panel alla 6th Annual Conference of the Kulturwissenschaftliche Gesellschaft). Ha al suo attivo 29 articoli (talora in collaborazione) in sedi nazionali e internazionali anche prestigiose, un volume e numerose recensioni e introduzioni.

È stata ed è membro di progetti di ricerca internazionali (si segnalano due progetti PRIN (1999-2001 e 2019-in corso), un progetto FIRB (2002-2005) e un progetto ISOTIS – Horizon 2020 (2017-2019) e collabora attivamente con centri di ricerca europei.

È membro attivo di tre Società di linguistica: la Società Italiana di Glottologia (nella quale è stata dal 2014/2016 componente del Consiglio direttivo), la Società di Linguistica Italiana, e il Sodalizio Glottologico Milanese.



Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo scientifico della candidata Federica Da Milano è quello di una studiosa solida; dai contributi inviati emerge un particolare interesse per le discipline legate alla tipologia linguistica, alla pragmatica e alla linguistica giapponese, che sono trattate nelle sue pubblicazioni (comparse anche in prestigiose sedi internazionali) con grande chiarezza e approfondita conoscenza della letteratura specialistica.

Il volume *La deissi spaziale nelle lingue d'Europa* (Franco Angeli, 2005, lavoro n. 1 dell'elenco delle pubblicazioni della candidata), che costituisce la rielaborazione della tesi di dottorato, propone un'ampia e ricca descrizione tipologica dei sistemi dei dimostrativi nelle principali lingue d'Europa, in chiave sincronica interlinguistica e di taglio areale. L'intento della ricerca è di individuare caratteristiche comuni e specifiche delle lingue studiate ma anche di proporre modelli interpretativi applicabili in generale alle lingue naturali. Il lavoro è organizzato in 4 capitoli, rispettivamente dedicati alle preliminari questioni di definizione teorica (cap. 1), alla definizione e impostazione dell'impianto metodologico con introduzione di un questionario approntato allo scopo (cap. 2), all'analisi dei dati, tramite un confronto tra dati pregressi ed esistenti e dati ottenuti dal questionario (cap. 3), alle conclusioni, con l'identificazione di fenomeni di convergenza sul piano della tipologia areale (cap. 4). Il volume si contraddistingue per accuratezza e per ampiezza sul piano della teoria e del metodo e ben mette in luce l'interrelazione tra linguistica storica e generale, altresì introducendo nell'interpretazione dei fenomeni deittici le categorie della pragmatica per un'analisi strutturale e tipologica delle lingue.

Il saggio *Demonstratives in the languages of Europe* (lavoro n. 2), è dedicato ad aspetti di morfosintassi delle lingue in chiave sincronica (tipologica) e diacronica. Il contributo in oggetto affronta la nozione di dimostrativo a partire dall'approccio di Diessel 1999 ed esamina i parametri semantici e pragmatici della categoria, specificamente la distanza (semantica) e l'orientamento reciproco parlante-ascoltatore (pragmatica). La ricerca, compiuta su varie lingue europee, è provvista di un apparato bibliografico adeguato e condotta con piena padronanza del metodo; comprende l'uso di un questionario a immagini (modello Jungbluth 2001) e testi paralleli per la raccolta dati, nonché l'illustrazione dei risultati dello studio tramite mappe tipologiche, che fanno osservare meccanismi di variazione in dipendenza dalle condizioni d'uso.

Anche il contributo *Demonstratives in parallel texts: a case study* (lavoro n. 3) affronta la questione dei dimostrativi; in questo caso mediante il metodo di analisi contrastiva di 'testi paralleli'. Attraverso la comparazione fra traduzioni diverse del volume *Harry Potter and the Chamber of Secrets* si analizza il tratto prossimale/distale (in chiave di confronto fra sistemi deittici 'distance-oriented' e sistemi 'person-oriented' sulla base di un questionario di ricerca che considera parametri semantici e pragmatici. L'analisi, originale e convincente, pur nelle caratteristiche proprie di un lavoro centrato sulle traduzioni – peraltro ben individuate da Da Milano – fornisce un quadro articolato e stimolante dei sistemi europei, illustrato anche attraverso un'analisi geolinguistica.

In *Differenti usi di gerundi e forme affini nelle lingue romanze* scritto con Paolo Ramat (attribuzioni scientifiche: a Da Milano i §5, 6, 7, 8, 9, 10) (lavoro n. 4) si discute lo statuto del gerundio come converbo. Dopo una tipologia dei gerundi e gerundivi in latino e la loro complessa confluenza nelle lingue romanze, Da Milano si occupa con grande lucidità e ampiezza di informazione del versante italiano; analizza dapprima i valori del gerundio (circostanziale), con grande vastità di esempi e attenta documentazione, concentrandosi sui gerundi con *verba sentiendi* e sulla sua funzione aggettivale, che si fa via via più evidente – costruzione tuttora vivace in altre lingue romanze, ma che si perde in italiano moderno. Viene poi dedicato spazio all'ascesa e radicamento delle costruzioni perifrastiche, che tendono a grammaticalizzarsi «un valore di azione progressiva o stato durativo in cui il verbo di modo finito (*stare, andare, ecc.*) funge da AUX, fortemente desemantizzato, che dà le informazioni grammaticali di tempo, modo/ aspetto, numero, persona, mentre la vera

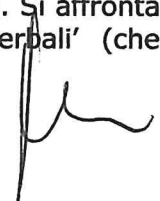


informazione lessicale si trova nel gerundio» (30). È quindi trattata la desemantizzazione e decategorizzazione dei verbi di moto, che costituiscono le prime due fasi del processo di grammaticalizzazione. Notevole, nel contributo, è la costante comparazione col sardo, che si avvale anche di dati originali, così come è particolarmente centrata la discussione degli usi particolari del gerundio. In sostanza, e queste considerazioni sono corredate da un'ottima tabella sinottica, emerge «[la] crescente forza sintattica di questa forma verbale e [la] sua disponibilità a una gamma sempre più ampia di funzioni» (40).

Obiettivo del saggio *Marche dell'io negli ambienti sino-giapponese e indo-europeo* (scritto con Emanuele Banfi e Giorgio Arcodia, a Da Milano i §§ 1., 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.4) (lavoro n. 5) è l'indagine di come è stata (ed è) espressa la nozione dell'io in due macro-ambienti linguistico-culturali: il mondo sino-giapponese e quello indo-europeo, situazioni diverse sia per la natura tipologica dei sistemi in gioco sia per le vicende storico-culturali che li hanno caratterizzati e ancora li caratterizzano. Da Milano si occupa particolarmente della difficile sistematizzazione dell'espressione dell'io in giapponese, in cui, per le particolari condizioni pragmatiche della lingua, è evidente una tarda emergenza del pronome (e in particolare quello di I pers.), che ha una chiara origine nominale ed è caratterizzato da una particolare numerosità e relativa intercambiabilità delle forme per esprimerlo. Attraverso un'attenta documentazione e una chiara sistematizzazione della materia si dà conto di come in giapponese il riferimento al sé non sia univoco, ma in ogni scambio risulti essenziale la codifica linguistica dello *status* degli interlocutori e dei referenti dell'interazione. Proprio tramite l'utilizzo di apposite convenzioni linguistiche il parlante può presentare nel modo che ritiene più appropriato le relazioni tra se stesso e gli attori della comunicazione; in sostanza, l'io delle lingue indo-europee non è la base ('ground') deittica universale, e il punto di ancoraggio deittico in giapponese è un punto di vista definito collettivamente. Di particolare interesse è poi il confronto fra giapponese e sistemi indeuropei, condotto attraverso la discussione della persona verbale nei *verba sentiendi* e nei verbi deittici di movimento, così come molto informativa è la sezione sull'evoluzione storica e la discussione sull'evoluzione della forma *ore*.

Il tema della deissi spaziale nelle lingue d'Europa torna in questo lavoro intitolato *Embodiment e metafora. Il tempo come spazio in prospettiva interlinguistica* (lavoro n. 6), in cui si mostra come le metafore spaziali vengono usate in diverse lingue per comunicare il tempo e possono essere impiegate come test per verificare ipotesi sulla struttura dei concetti astratti. L'articolo si apre con la riflessione di B.L. Whorf secondo la quale il pensiero, il modo di percepire e analizzare il mondo sono condizionati dalla lingua, cioè dalle categorie e dalle relative distinzioni in essa presenti. Questo tema conosce oggi un rinnovato interesse e la candidata trae spunto dal lavoro del 1980 di Lakoff e Johnson per procedere con una originale analisi interlinguistica in cui si presentano concetti temporali attraverso metafore spaziali: in sostanza, il tempo, si chiede Da Milano, si muove orizzontalmente o verticalmente (sotto/sopra, davanti/dietro)? In alcune lingue si osserva che per metaforizzare il tempo si usano metafore verticali (con i concetti di su e di sotto) come in cinese mandarino, tratto che viene abitualmente trasferito dai parlanti cinesi anche quando si esprimono in inglese, in giapponese e persino in spagnolo; mentre in quechua si utilizzano espressioni orizzontali, come *scorso/prossimo*, che si combinano con forme verticali. L'analisi si apre poi allo studio del linguaggio non verbale che accompagna in alcune lingue la presenza di elementi gestuali per indicare lo spazio: il passato viene indicato mostrando lo spazio di fronte, mentre il futuro è alle spalle, con presenza di 'inusuali' metafore spaziali per il tempo.

Il saggio *La classificazione tipologico-linguistica del giapponese in sincronia* (lavoro n. 7), è di dimensioni consistenti, e offre una dettagliata classificazione tipologico-linguistica di tale lingua. Il diasistema complesso del giapponese viene analizzato in dettaglio. Dopo una presentazione delle caratteristiche tipologiche generali di tale lingua dal punto di vista morfologico (lingua agglutinante) e sintattico (presenta caratteristiche di lingua del tipo SOV con ordine delle parole libero ad eccezione del verbo), si passa in rassegna in modo dettagliato e con rigore metodologico una serie di elementi. Si affronta quindi l'analisi dei pronomi personali, dell'aggettivo, delle forme 'converbal' (che



prevedono converbi primari e secondari), dei verbi deittici (*andare* e *venire*), del sistema dei classificatori, della coordinazione (che in giapponese si può costruire con diverse categorie sintattiche) e della subordinazione, nonché del passivo causativo. Una nutrita serie di esempi arricchisce la descrizione dettagliata di questa complessa lingua e fornisce uno strumento di lavoro pregevole e completo.

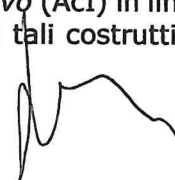
A De Milano è poi affidato il capitolo sull'italiano del *Manual of Deixis in Romance Languages* (edito dalla stessa Da Milano con Konstanze Jungbluth per De Gruyter) (lavoro n. 8). È una chiara rassegna della complessa questione, molto informata e aggiornata, con forte attenzione agli aspetti pragmatici e elementi di storia linguistica; punti centrali della trattazione sono la deissi spaziale nel suo sistema prossimale/distale (a due o tre elementi, a seconda delle varietà diacroniche e diatopiche); la questione dei trasferimenti di materiale linguistico fra i domini della spazio e del tempo; (di conseguenza) la deissi temporale, con l'uso del presente per futuro e il declino del perfetto; della deissi personale sono approfondite le questioni della crisi della III persona (il cui status deittico è però molto labile) e il sistema degli allocutivi.

In contesto transdisciplinare (molto benvenuto) si muove il saggio *Trees, Languages and Genes: A Historical Path* (Da Milano, corresponding author, è autrice dei §§ 1 e 2, gli altri sono attribuiti a Nicoletta Puddu) (lavoro n. 9) in cui si offre lo stato dell'arte sull'eventuale parallelismo fra trasmissione dei linguaggi e dei geni. Il saggio è molto informato e chiaro, anche sul versante della genetica. La parte attribuita a Da Milano si concentra sulle possibili analogie fra *Stammbaumtheorie* e teoria della derivazione genetica: sono discusse dunque, per la linguistica, le posizioni di Bopp, Rask, Grimm (e ovviamente di Schlegel), e si chiariscono le affinità fra la *Wellentheorie* di Schmidt e recenti proposte di evoluzione biologica.

Deictic strategies (lavoro n. 10) affronta il tema delle strategie deittiche utilizzate per veicolare l'identità personale, spesso correlate con la deissi spaziale e temporale attraverso la presentazione di due casi di studio. Dopo una analisi della nozione di deittico, la candidata si concentra sulla deissi personale "curiously neglected" in una prospettiva cross-culturale soffermandosi sull'espressione, in inglese e in giapponese, della deissi personale attraverso l'impiego di pronomi personali. Il lavoro prosegue con alcune osservazioni legate al tema della globalizzazione, della comunicazione *wèb* e dei *social networks* che hanno determinato un cambiamento della percezione dello spazio e del tempo, dei confini spaziali e della localizzazione geografica con la presentazione dei due *case studies*. Il primo riguarda il catalano e il secondo la deissi personale nelle narrazioni di immigrati. In quest'ultima parte l'A. prende in considerazione le forme linguistiche per esprimere le identità utilizzate dagli immigrati (prendendo come base dati esempi tratti dal lavoro di Massariello-Merzagora e Dal Maso del 2006). La presenza del pronome *io/I*, del pronome di seconda persona *tu/you* e del *noi/we* sono in grado di veicolare diverse percezioni identitarie: da una idea di 'confusione' nella percezione, all'uso del pronome di prima persona che enfatizza l'identità del parlante, per chiudere con l'impiego della seconda persona che può anche veicolare la nozione di distanza tra la vita passata e la seconda vita nel nuovo paese.

Il saggio *La soggettività linguistica: un'analisi in prospettiva tipologica* (lavoro n. 11) muove dalla nozione di soggettività linguistica – dalla sua formulazione classica – alle più recenti interpretazioni, di cui si propone in introduzione un sintetico excursus bibliografico e teorico, e presenta uno studio in chiave tipologica sull'espressione della soggettività attraverso i fenomeni linguistici legati alla deissi. Il lavoro in particolare si concentra su un confronto fra pronomi personali di prima persona nelle lingue indoeuropee e orientali (il Giapponese) derivandone una diversa modalità di funzionamento, nelle prime come forme autonome, nelle seconde come forme espresse in modalità polimorfica, di cui si evidenzia l'istanza relazionale, come indicatori di espressioni di stati emotivi sottesi all'interazione.

Il lavoro *Inheritance and influence on some languages of Western Europe* (lavoro n. 12) analizza in chiave diacronica la costruzione *Accusativus cum Infinitivo* (AcI) in lingue romanze e germaniche allo scopo di verificare il grado di dipendenza di tali costrutti dal



latino, in quanto fenomeni di ereditarietà o costrutti modellati. A muovere dalla premessa che solo costruzioni con *verba dicendi* e *sentiendi* siano autentiche costruzioni AcI, e adottando le distinzioni duro/debole, totale/parziale, colto/non colto di Pountain 1998, lo studio porta evidenze all'ipotesi che la costruzione sia favorita dal modello latino ma altresì integrata agli schemi strutturali delle lingue coinvolte.

La candidata Federica Da Milano mostra un profilo scientifico pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare L-LIN/01. La sua produzione scientifica si incentra sulle tematiche della tipologia linguistica, della diacronia, della pragmatica, con particolare riferimento al rapporto tra lingua e cultura, selezionando al loro interno temi di grande rilevanza, che sono trattati con chiaro rigore scientifico e notevole ampiezza di informazione bibliografica. La candidata ha svolto costante attività didattica, apprezzata anche dai giudizi degli studenti, sempre in discipline del settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 a vari livelli. Ha ampia visibilità internazionale, testimoniata dalle sue frequenti attività di ricerca e congressuali all'estero e dalle sedi delle sue pubblicazioni, capacità di accesso a programmi ricerca competitivi e ha ricoperto con continuità incarichi istituzionali all'interno del Dipartimento e dell'Ateneo.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line on the left that curves into a loop and then extends to the right with a small hook.



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 64F69B54B227B782A024ABFC9657CCBE43AD4AF32264753C5CD173C00B6DB9DA

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Protocollo 0084196/21
Data Protocollo 15/07/2021
AOO AMM. CENTRALE
UOR AREA PERSONALE

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <https://webproto.si.unimib.it/portaleglifo>

IDENTIFICATIVO SFX5C-51876

PASSWORD KZND0

DATA SCADENZA 16-07-2022